

**CD****GIUSTINI 12 Sonate Op. 1 pianoforte Paolo Zentilin**

BRILLIANT CLASSICS 96173 (3 CD)

DDD 159:08



Ben poco sappiamo di Lodovico Giustini (1685-1743), strumentista e compositore originario di Pistoia (ove divenne organista della locale Congregazione dello Spirito Santo), appartenente ad una famiglia di musicisti: anche se fu autore di svariate composizioni sacre e di Cantate, la sua fama è legata soprattutto alla realizzazione delle *12 Sonate da Cimbalo di piano e forte detto volgarmente di martelletti Op. 1*, a tutti gli effetti la prima raccolta espressamente destinata al fortepiano, pubblicata a Firenze nel 1732 e dedicata a Don António de Bragança, fratello di Giovanni V del Portogallo, presso la cui corte erano utilizzati questi nuovi strumenti (che la figlia Maria Barbara, allieva di Domenico Scarlatti, volle portare con sé dopo aver sposato il futuro re di Spagna Ferdinando VI).

Le *12 Sonate Op. 1* sono concepite in una forma ampia e composita, derivante dalla sintesi tra la sonata

da chiesa e la sonata da camera, dato il frequente ricorso a movimenti tipici della suite (allemanda, corrente, sarabanda, gavotta, minuetto, giga), spesso alternati a tempi lenti (grave, largo, adagio, dolce) e veloci (allegro, presto), dando vita a composizioni ormai chiaramente in bilico tra stilemi barocchi e vaporose invenzioni galanti (non prive di soluzioni armoniche inusuali per quell'epoca). Piuttosto varia è la loro connotazione espressiva, tesa tra cupa drammaticità (*Sonata n. 4*), intima e sommessa malinconia (*Sonata n. 10*), nobiltà di accenti ed eleganza, unite a notevole freschezza inventiva (soprattutto nelle *Sonate* in tonalità maggiore), non esente da soluzioni pervase da arcane movenze (*Sonata n. 2*).

Nell'affrontare questo ampio e complesso repertorio, il pianista Paolo Zentilin ha optato per due strumenti moderni (due Fazioli gran coda) anziché per il fortepiano, grazie ai quali ha potuto valorizzare al meglio le peculiarità della scrittura, mettendo in piena evidenza la non comune valenza espressiva di ogni singola *Sonata*, senza comunque travalicare l'ambito stilistico pertinente all'intera raccolta. Abbiamo così apprezzato il suono sempre limpido e luminoso, ottenuto con un tocco sostanzialmente calibrato, la sottile varietà delle dinamiche (valgano come esempi significativi, la delicatissima *Sarabanda* e la *Giga* iridescente della *Sonata n. 8*), il sapiente dosaggio del pedale, la gamma assai varia degli abbellimenti (come nel caso della *Sonata n. 5*), il tutto in un contesto elegante e raffinato, tale da porre nella dovuta evidenza le caratteristiche peculiari di ogni lavoro e i suoi più variegati chiaroscuri. A ciò va aggiunta anche la misurata ricerca timbrica, grazie alla quale è stata ottenuta una tavolozza adeguata ad ogni pagina, anche nei movimenti più movimentati e incisivi. Certo, un fortepiano avrebbe permesso di ottenere una timbrica meno squillante, insieme ad un suono globale forse più morbido e delicato, in ogni caso l'interpretazione qui proposta ha permesso di porre in piena luce le

potenzialità di tutte queste *Sonate* e la loro intima vitalità.

I tre CD sono stati valorizzati da una registrazione assai naturale, equilibrata e ben spaziata, mentre il fascicolo allegato è stato munito di note informative piuttosto concise, fornite solo in lingua inglese.

Claudio Bolzan